

provocati dalla fauna; il rilascio di nulla osta per la realizzazione di impianti e opere; la concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali.

La struttura organizzativa dell'ente è articolata in quattro aree (Direzione, Amministrazione e Affari Generali, Pianificazione e gestione del territorio, Partecipazione e Promozione) e riflette le funzioni principali del Parco dei Monti Sibillini quali si deducono dalle sue finalità istituzionali fissate dalla legge quadro e dal suindicato decreto istitutivo. Essa si appalesa agile e, per le qualifiche del personale applicato ai diversi servizi, in grado di assolvere – secondo le previsioni dell'ente – le seguenti funzioni:

- garantire il suo funzionamento e permettere l'emanazione dei provvedimenti essenziali per lo svolgimento delle funzioni connesse alla sua stessa esistenza; verificare l'efficacia del suo operato anche attraverso adeguate forme di controllo;
- predisporre gli strumenti di governo del territorio e delle risorse naturali e produttive; garantire il funzionamento dell'ufficio del piano;
- creare un organico rapporto con le istituzioni e con i cittadini del Parco per permettere una loro efficace partecipazione e un loro controllo; sviluppare una capillare attività di animazione; dare impulso all'associazione locale e coordinare le strutture associative e cooperative;
- promuovere all'esterno l'immagine del Parco, anche attraverso una adeguata campagna di educazione e di attività culturali; aprire il Parco a tutti; sviluppare i rapporti internazionali;
- sviluppare, in collegamento con le Università e con i centri di ricerca, un'organica attività di ricerca; assicurare una documentazione di base;
- garantire uno stretto rapporto con il corpo di sorveglianza nonché il rispetto delle norme che regolano i comportamenti all'interno del Parco.

Inoltre sono operanti 20 Commissioni di lavoro con compiti istruttori delle delibere del consiglio direttivo, formate, di regola, dal presidente dell'Ente, dai consiglieri e integrate da membri esterni ¹⁸.

¹⁸ - I temi oggetto delle Commissioni sono i seguenti: acquisto immobili; aree critiche; bilancio; campeggi; case del parco; cinghiali; leader 2; nulla osta; parco per tutti; personale; pianta organica; piano del parco; regolamento; statuto; rielaborazione statuto; programma triennale per le aree naturali protette; programma triennale di tutela ambientale; consultiva affari generali dell'ente; congruità prezzi; mito della sibilla.

La pianta organica, è stata approvata dal Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro del Tesoro in data 9 maggio 1996 e prevede la dotazione organica di 26 unità così suddivisa:

Qualifica funzionale	Nuova classificazione	Dotazione organica	Consistenza effettiva al 31 dicembre				
			1997	1998	1999	2000	2001
Dirigente		1	1*	1*	1*	1*	1
VIII	C.3	5	0	0	0	0	0
VII	C.1	7	0	1	3	2	5
VI	B.2	8	2*	4*	5	6	5
V	B.1	2	2*	1*	1*1**	1**	2
IV	A.2	3	2*	3	3	3	1
III	A.1	0	0	0	0	0	0
Totale		26	7	10	14	13	14

* Si riferisce a dipendenti in posizione di comando;

** Si riferisce a personale a tempo determinato.

Dal suindicato prospetto emerge l'andamento del personale in servizio rispetto alla pianta organica negli anni 1997 - 2001, evidenziando una crescita nel tempo del numero dei dipendenti, anche se rilevante è la carenza del personale direttivo. Solo di recente l'ente ha provveduto a bandire concorsi pubblici per il reclutamento del personale mancante in modo da completare la pianta organica specialmente nelle aree più elevate, così da consentire un minore ricorso a collaborazioni esterne che comportano costi notevoli come emerge dal seguente prospetto.

	1997	1998	1999	2000	2001
Prestazioni professionali	146.150.000	167.246.000	167.581.460	197.959.911	27.293.712
Rapporto di lavoro a convenzione	-	187.500.000	101.952.000	120.000.000	175.234.000
TOTALE	146.150.000	254.746.000	269.533.460	317.959.911	202.527.712

Si annota, in positivo, la riduzione della spesa complessiva in collegamento all'acquisizione di unità dipendenti stabili.

Nell'osservanza di una rigorosa gestione basata su criteri di economicità si dovrebbe limitare l'utilizzo di soggetti esterni solo ai casi

indispensabili, contemplati dalla legge e per i quali non può far fronte la struttura propria dell'Ente.

Le tabelle che seguono espongono l'andamento del costo globale del lavoro nonché del costo medio individuale.

COSTO DEL PERSONALE

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000	2001
A) Stipendi e altri assegni fissi	332,0	500,0	749,6	876,2	716,3
Emolumenti variabili	8,0	20,7	21,5	24,5	77,0
Spese per viaggi e missioni all'estero	7,7	11,5	20,5	15,0	20,0
Oneri previdenziali ed assistenziali	4,6	40,0	172,1	285,9	250,5
Spese per corsi		2,4		4,7	3,4
Altri oneri per il personale *	10,2	20,0	29,8	99,7	100,0
Totale A	362,5	594,6	993,5	1.306,0	1.167,2
B) Benefici sociali ed assistenziali					
Quota fondo indennità di anzianità		2,1	15,2	27,6	32,4
Totale B		2,1	15,2	27,6	32,4
TOTALE GENERALE A + B	362,5	596,7	1.008,7	1.333,6	1.199,6
Variazione %		(+64,6)	(+69,1)	(+32,2)	(-10,1)

* L'importo si riferisce al "Fondo per il miglioramento dell'efficienza degli Enti"

COSTO MEDIO DEL PERSONALE

Anno	Costo globale	Unità in servizio	Onere medio individuale	Variazione
1997	362,5	6 (1)	60,42	
1998	596,7	7 (2)	85,24	41,08
1999	1.008,7	12 (3)	84,06	-1,38
2000	1.333,6	11 (4)	121,24	44,23
2001	1.199,6	13 (5)	92,28	-23,89

(1) - Alla data del 31 dicembre 1997 risultano in servizio 6 unità tutte in posizione di comando;

(2) - Alla data del 31 dicembre 1998 risultano in servizio 7 unità tutte in posizione di comando;

(3) - Alla data del 31 dicembre 1999 risultano in servizio 12 unità di cui 1 in posizione di comando;

(4) - Alla data del 31 dicembre 2000 risultano in servizio di ruolo 11 unità;

(5) - Alla data del 31 dicembre 2001 risultano in servizio di ruolo 13 unità.

L'esame del suindicato prospetto evidenzia un aumento del costo globale nel corso degli anni, giustificato dall'evoiversi della provvista del personale di ruolo e dall'utilizzo del personale comandato e a tempo determinato, ad eccezione dell'anno 2001 in cui si ha una diminuzione.

Per quanto concerne l'applicazione del D.L.vo 3 febbraio 1993, n. 29 come successivamente modificato ed integrato, non risulta che l'Ente Parco abbia predisposto un atto formale di recepimento dei principi sanciti dalla suddetta normativa, con particolare riferimento alla distinzione tra funzioni di indirizzo e controllo (proprie degli organi "politici") e funzioni amministrative e gestionali (proprie degli organi amministrativi). Alcune indicazioni al riguardo sono peraltro presenti nello Statuto dell'Ente.

A tal fine si evidenzia la necessità che, al più presto, l'Ente adotti un apposito regolamento di organizzazione, come richiesto dall'art. 27 bis del suddetto decreto, oggi art. 27 del D.L.vo n. 165/2001.

Tale situazione di carenza di riferimenti organizzativi precisi ha ingenerato talvolta una confusione dei ruoli e lo svolgimento da parte degli organi "politici" di compiti propri della direzione del Parco.

In particolare, si rileva l'esigenza che al direttore del parco - in quanto posto al vertice dell'organizzazione amministrativa dell'Ente e responsabile, nell'ambito delle direttive impartite dagli organi "politici", della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa e dei relativi risultati, con un potere di direzione autonomo delle unità organizzative e del personale - sia assegnata la gestione delle risorse necessarie all'interno di budget prefissati per l'esercizio di autonomi poteri di spesa, in relazione alla realizzazione dei programmi e degli obiettivi prefissati dagli organi di indirizzo politico.

L'esigenza di adeguare il proprio ordinamento interno al principio della distinzione fra funzione politica (di indirizzo e controllo) e funzione gestionale (amministrativa) concerne anche la disciplina di atti di fondamentale importanza previsti dalla legge quadro, quali la concessione del nulla osta (trattasi come precisato dall'art. 13 della legge 394/91, di autorizzazioni e concessioni ad interventi, impianti ed opere all'interno del Parco). In proposito, lo Statuto dell'Ente (art. 42) non contiene particolari

disposizioni limitandosi ad un generico richiamo a quanto previsto in materia dalla legge quadro, prevedendo solo la possibilità di affidare l'esame delle richieste di nulla osta ad un apposito comitato.

Al riguardo si ritiene che configurandosi il nulla osta come atto amministrativo, privo di contenuto discrezionale, il procedimento di rilascio sia riconducibile alla tipologia di procedimenti di competenza del direttore, quale vertice della struttura burocratica (nei cui poteri rientra l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno) e, in tal senso, vadano adeguate le norme dello Statuto. Ovviamente l'effettiva operatività di tali norme sarebbe, comunque, concretamente legata alla realizzazione delle condizioni previste dall'art. 13 della legge 394/91 vale a dire l'attuazione sia del piano per il parco che del regolamento¹⁹.

Incarichi e consulenze professionali.

Per la realizzazione di progetti richiedenti la collaborazione di specifiche professionalità e lo svolgimento di attività scientifiche e di ricerca connesse ai compiti istituzionali dell'Ente, il Parco è ricorso a consulenti ed esperti nonché istituzioni universitarie.

La normativa cui l'Ente ha fatto riferimento è stata quella contenuta nell'art. 7, comma 6 del D.L.vo n. 29/1995 e nell'art. 9, comma 15 della legge 394/91, alla quale si richiama anche lo Statuto dell'Ente (art. 36, comma 5, art. 49, commi 3 e 4 e art. 54, comma 1)²⁰.

¹⁹ - La Cassazione rileva come in assenza del piano e del regolamento "la richiesta di nulla osta si risolverebbe in un mero formalismo, in un adempimento assolutamente superfluo per l'inesistenza di una disciplina propria alla quale possa riferirsi la valutazione dell'intervento progettato". (Cass. Penale Sez. III del 27/6/1995, in Riv. pen., 1995, 1436).

²⁰ - In particolare l'art. 49, comma 3 dello Statuto prevede che gli incarichi di consulenza anche professionali di importo superiore a quanto fissato dal regolamento di contabilità (non ancora adottato), per l'assegnazione dei quali non è prevista per legge una specifica procedura, devono essere preceduti da una valutazione comparata delle proposte e dei curricula di almeno tre soggetti individuati dalla giunta esecutiva, mentre l'art. 36, comma 5° prescrive che ai corrispondenti oneri si provvede in misura non eccedenti i compensi, ove previsti, dei rispettivi consigli o ordine professionali.

La maggior parte degli incarichi affidati a professionisti e Università concernono attività finalizzate alla complessa predisposizione del Piano del parco, del Piano pluriennale economico e sociale (progettazioni, consulenze, elaborazioni, ricerche). Gli oneri complessivamente previsti per tali collaborazioni si attestano intorno a 2,684 miliardi (a cui vanno aggiunti 564 milioni per spese strumentali) e ad essi si è provveduto prevalentemente attraverso l'utilizzo di fondi di provenienza comunitaria pervenuti tramite la Regione Marche (programma obiettivo 5 B: 2,379 miliardi) ed in parte con fondi propri dell'ente (869 milioni).

Di rilevante importo sono anche le spese per l'incarico di progettazione, direzione dei lavori e contabilità del progetto "Un parco per tutti" (circa un miliardo) sostenuto con finanziamenti previsti dal CIPE.

Gli altri incarichi concernono prevalentemente l'attività di interpretazione naturalistica, l'assistenza e consulenza giuridica, l'attuazione del programma quinquennale di gestione del cinghiale, le ricerche in tema di biodiversità.

Come emerge da una relazione ispettiva molti incarichi sono stati attribuiti senza una precisa definizione del termine e della durata in contrasto con la normativa vigente (art. 12 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440; art. 67, comma 1° del D.P.R. 696/79 e art. 7 comma 6 del d.lgs 29/93 e successive modificazioni) che prevede che i contratti debbono essere circoscritti entro rigorosi limiti temporali.

Inoltre l'affidamento degli incarichi è avvenuto talora previa selezione pubblica, mediante comparazione dei curricula, sulla base di criteri predefiniti, mentre in altri casi si è provveduto direttamente al ricorso a professionisti mediante scelte discrezionali di carattere fiduciario, motivate da riconosciuta alta professionalità e specifica esperienza nel settore di attività richiesto, da precedenti positive collaborazioni con il Parco ovvero dalla necessità di garantire un collegamento con quanto in corso di realizzazione nell'ambito dei Piani del parco.

In merito al settore "de quo" la Sezione osserva che il numero degli incarichi affidati nonché gli oneri sostenuti particolarmente elevati inducono

a ritenere che l'ente, in osservanza del criterio di economicità, debba adottare una politica di rigoroso contenimento del ricorso alle prestazioni di soggetti esterni, limitandole ai casi effettivamente indispensabili in relazione a taluni compiti istituzionali cui altrimenti non potrebbe ottemperare.

Va peraltro considerato che soprattutto gli incarichi professionali per la redazione dei Piani del Parco - la cui consistenza appare comunque eccessiva - richiedono per la complessità della materia competenze specifiche e di alta qualità che, quindi solo in parte, si possono porre in relazione alle carenze di organico e, comunque, di personale qualificato.

Il coordinamento territoriale per l'ambiente del Corpo forestale dello Stato.

Nello svolgimento dei compiti istituzionali l'Ente parco è supportato dalle unità del Corpo Forestale dello Stato, appartenenti al coordinamento territoriale per l'ambiente ed addette, in via prioritaria, alla sorveglianza del Parco, poste alle dipendenze funzionali dell'Ente attualmente in numero di 47.

Al C.P.S. si affiancano, a volte, per lo svolgimento della suddetta attività di sorveglianza, guide del parco e cooperative.

L'Ente parco provvede, ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 26.6.21997 alla copertura degli oneri relativi al trattamento accessorio (missioni e straordinario) del personale del C.T.A. per l'attività effettuata per conto dell'Ente stesso, di quelli connessi alla formazione specifica del medesimo personale nonché al funzionamento, manutenzione e potenziamento delle strutture e mezzi necessari per la sorveglianza.

Le spese per il C.T.A. sono imputate a specifico capitolo delle spese istituzionali, mentre quelle di funzionamento gravano sui relativi capitoli della categoria 4[^] (spese per l'acquisto di beni e servizi).

Mezzi

L'Ente, come risulta dai seguenti prospetti, dipende quasi totalmente dai trasferimenti statali e in misura minore, regionali di provenienza comunitaria. Il grado di autofinanziamento risulta, infatti, estremamente limitato e solo nell'esercizio 2000 si ha un sensibile incremento delle entrate proprie pari a 258,1 milioni cui segue nel 2001 un drastico ridimensionamento pari a 97,2 milioni.

E' necessario, pertanto, che l'ente proceda alla programmazione e realizzazione di una rete di attività commerciali, tesa alla realizzazione di prodotti e servizi che siano in grado di contribuire all'ottimale perseguimento delle finalità istituzionali e, nel contempo, di assicurare ritorni economici. In proposito, fonti di autofinanziamento potrebbero essere sviluppate, ad esempio, attraverso il turismo ambientale, scolastico, sociale e sportivo. A tale riguardo sarebbe opportuna un'opera di sensibilizzazione finalizzata anche alla collaborazione, nei confronti di enti pubblici e privati che insistono sul territorio del Parco, oltre che degli istituti scientifici e di ricerca.

Poiché la presenza dei parchi nazionali comporta, comunque, un ritorno economico a favore delle realtà locali, è necessario promuovere la partecipazione degli Enti che insistono sul territorio alle iniziative in tal senso finalizzate.

Va, peraltro, considerato che, in parte, la crescita dell'attività commerciale è connessa alla concreta realizzazione di quella rete di strutture territoriali e di servizi, all'interno del Parco in corso di attuazione con l'utilizzo dei fondi dei piani triennali, dei finanziamenti regionali (obiettivo 5 B) e con le risorse del Programma Natour di cui alle delibere CIPE 18/12/96 e 6/5/1998 (progetto "Un parco per tutti").

Entrate –Titolo II

(in milioni di lire)

Entrate derivanti da trasferimenti correnti	Esercizio 1997		Esercizio 1998		Esercizio 1999		Esercizio 2000		Esercizio 2001	
	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%
Trasferimenti da parte dello Stato	3.000,0	100,00	4.436,2	97,02	3.628,5	99,32	3.705,3	93,38	3.579,6	97,05
Trasferimenti da parte delle Regioni			125,4	2,74						
Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province					10,0	0,27				
Trasferimenti da parte di altri Enti del Settore pubblico			11,0	0,24	15,0	0,41	262,7	6,62	108,9	2,95
TOTALE	3.000,0	100,00	4.572,6	100,00	3.653,5	100,00	3.968,0	100,00	3.688,5	100,00

L'assenza del Titolo I dipende – come in tutti i bilanci consuntivi in esame - dalla carenza di entrate contributive.

Entrate –Titolo III

(in milioni di lire)

Altre entrate	Esercizio 1997		Esercizio 1998		Esercizio 1999		Esercizio 2000		Esercizio 2001	
	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%
Entrate derivanti dalla vendita dei beni e dalla prestazione di servizi	14,7	100,00	13,40	76,78	51,7	18,51	258,1	99,35	97,2	81,40
Redditi e Proventi Patrimoniali					5,7	2,04				
Poste correttive e compensative spese correnti					219,0	78,41			12,2	10,22
Entrate non classificabili in altre voci			4,1	23,22	2,9	1,04	1,7	0,65	10,0	8,38
TOTALE	14,7	100,00	17,5	100,00	279,3	100,00	259,8	100,00	119,4	100,00

Entrate –Titolo II

(in milioni di lire)

Entrate derivanti da trasferimenti correnti	Esercizio 1997		Esercizio 1998		Esercizio 1999		Esercizio 2000		Esercizio 2001	
	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%
Trasferimenti da parte dello Stato	3.000,0	100,00	4.436,2	97,02	3.628,5	99,32	3.705,3	93,38	3.579,6	97,05
Trasferimenti da parte delle Regioni			125,4	2,74						
Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province					10,0	0,27				
Trasferimenti da parte di altri Enti del Settore pubblico			11,0	0,24	15,0	0,41	262,7	6,62	108,9	2,95
TOTALE	3.000,0	100,00	4.572,6	100,00	3.653,5	100,00	3.968,0	100,00	3.688,5	100,00

L'assenza del Titolo I dipende dalla carenza di entrate contributive

Entrate –Titolo III

(in milioni di lire)

Altre entrate	Esercizio 1997		Esercizio 1998		Esercizio 1999		Esercizio 2000		Esercizio 2001	
	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%
Entrate derivanti dalla vendita dei beni e dalla prestazione di servizi	14,7	100,00	13,40	76,78	51,7	18,51	258,1	99,35	97,2	81,40
Redditi e Proventi Patrimoniali					5,7	2,04				
Poste correttive e compensative spese correnti					219,0	78,41			12,2	10,22
Entrate non classificabili in altre voci			4,1	23,22	2,9	1,04	1,7	0,65	10,0	8,38
TOTALE	14,7	100,00	17,5	100,00	279,3	100,00	259,8	100,00	119,4	100,00

Entrate - Titolo V

(in milioni di lire)

Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	Esercizio 1997		Esercizio 1998		Esercizio 1999		Esercizio 2000		Esercizio 2001	
	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%	Importi	%
Trasferimenti da parte dello Stato	12.277,4	74,94	6.716,30	95,05					819,1	84,52
Trasferimenti da parte delle Regioni	4.106,0	25,06			1.367,7	95,73	2.299,2	100,00		
Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province										
Trasferimenti da parte di altri Enti del Settore pubblico			350,0	4,95	61,0	4,27			150,0	15,48
TOTALE	16.383,4	100,00	7.066,3	100,00	1.428,7	100,00	2.299,2	100,00	969,1	100,0

La gestione finanziaria

In generale

L'Ente è soggetto per precisa disposizione della legge quadro (art. 9, comma 13) alla legge 70 e relativa normativa di attuazione. Si riassumono nel prospetto che segue i dati di deliberazione dei preventivi e consuntivi nonché i dati dei comportamenti assunti da parte del Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art. 9 comma 8 della legge 394/1991 e le relative pronunce da parte del collegio dei revisori e della Comunità del parco.

BILANCI PREVENTIVI	Verbale Collegio Revisori	Parere Comunità del Parco	Delibera C.Direttivo	Approvazione M.Ambiente
1997	del 19/12/1996	del 10/3/1997	del 19/12/1996	del 9/6/1997
1998	del 28/10/1997	del 24/11/1997	del 28/10/1997	del 18/3/1998
1999	del 27/10/1998	del 20/11/1999	del 27/10/1998	del 31/12/1998
2000	del 15/12/1999	del 13/12/1999	del 20/12/1999	del 28/2/2000
2001	del 14/12/2000	del 17/11/2000	del 18/12/2000	dell'8/3/2001
BILANCI CONSUNTIVI				
1997	del 7/5/1998	del 27/6/1998	del 7/5/1998	del 20/10/1998
1998	del 22/6/1998	del 20/11/1999	del 24/6/1998	del 9/3/2001
1999	del 9/5/2000	del 12/6/2000	del 17/5/2000	del 25/7/2000
2000	del 11/5/2001	del 6/7/2001	del 17/5/2001	del 7/8/2001
2001	del 16/5/2002		del 17/5/2002	del 21/2/2003

Come emerge dai dati surriportati, nell'arco dell'intero periodo considerato l'Ente, ad eccezione degli esercizi 1998 e 1999, non ha rispettato il termine regolamentare di deliberazione dei preventivi che è fissato al 31 ottobre precedente l'inizio dell'esercizio di riferimento. Analogamente è da dirsi per il termine di deliberazione dei consuntivi che è fissato al 30 aprile successivo alla chiusura dell'esercizio, in quanto l'Ente, sia pure per un breve periodo, non ha rispettato detto limite temporale.

Il conto consuntivo dell'esercizio 2001 è stato inoltrato agli organi competenti senza il parere della Comunità del Parco. In altri casi il suddetto parere è pervenuto dopo l'approvazione dei bilanci; e nel caso del consuntivo 1998 dopo l'approvazione ministeriale. Al riguardo nel precisare il carattere obbligatorio del parere di cui trattasi (art. 10, comma 2, legge 394/91) si rileva che in tal modo viene meno una funzione fondamentale del previsto iter procedimentale, che è quella di consentire ai rappresentanti delle collettività locali dislocate nell'area del Parco, di dare una valutazione di merito sugli aspetti più rilevanti della vita dell'Ente.

E' appena il caso di rilevare che i bilanci non vengono concepiti anche come documenti di programmazione e di dimostrazione dei risultati concepiti (così come esigerebbero i principi enunciati dalla legge 5 agosto 1978, n. 468 oltre che dall'art. 2, comma 4 del D.P.R. 18/12/1979, n. 696²¹, dal D.L.vo 3/2/1993, n. 29 e dalla legge 3 aprile 1997, n. 94), ma come semplici documenti contabili. In effetti nelle relazioni del Presidente, che accompagnano le deliberazioni riguardanti l'approvazione dei bilanci di previsione e i conti consuntivi, non vengono individuati se non genericamente, priorità ed obiettivi da raggiungere nel corso dell'anno, nè risulta adeguatamente evidenziato il loro grado di realizzazione a fine esercizio.

Si rappresenta, pertanto, la necessità di ampliare il contenuto delle relazioni ai bilanci, rendendo conto sia dei fatti finanziari che di quelli economici oltrechè delle conseguenze di essi sul patrimonio dell'Ente, anche nell'ottica di una razionale e analitica programmazione dell'attività da svolgere e della chiarezza e trasparenza dei risultati ottenuti. In particolare vanno dettagliatamente illustrati gli obiettivi raggiunti in relazione a quelli prefissati, motivando adeguatamente l'eventuale mancato raggiungimento. Siffatta esigenza è ancor più sentita atteso che l'ufficio di controllo interno, istituito con deliberazione n. 25 del 4 aprile 2003 ha il solo compito di procedere alla valutazione delle prestazioni del Direttore del Parco.

²¹ - Tale norma così recita "Gli stanziamenti di spesa sono scritti in bilancio in relazione a programmi definiti ed alle concrete capacità operative dell'ente nel periodo di riferimento".

Il conto finanziario

La rappresentazione del prospetto che segue riguarda il riepilogo per titoli del rendiconto finanziario e mette in risalto che la situazione finanziaria dell'Ente registra un andamento negativo, ad eccezione dell'anno 2000 in cui si è avuto un avanzo finanziario di 24,4 milioni di lire.

RIEPILOGO PER TITOLI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA (in milioni di lire)

ENTRATE	1997	1998	1999	2000	2001
TITOLO I - Entrate contributive					
TITOLO II - Trasferimenti correnti	3.000,0	4.572,6	3.653,5	3.968,0	3.688,5
TITOLO III - Altre entrate	14,7	17,5	279,3	259,8	119,4
Totale entrate correnti	3.014,7	4.590,1	3.932,8	4.227,8	3.807,9
TITOLO IV - Alienaz. beni e riscos.crediti		2,0			
TITOLO V - Conto capitale	16.383,4	7.066,3	1.428,7	2.299,2	969,1
TITOLO VI - Accensione di prestiti					
Totale entrate in conto capitale	16.383,4	7.068,3	1.428,7	2.299,2	969,1
TITOLO VII - Partite di giro	156,0	245,0	336,2	405,1	388,2
Totale entrate	19.554,1	11.903,4	5.697,7	6.932,1	5.165,2
Disavanzo finanziario di competenza	5.766,6	74,7	665,3		727,2
Totale a pareggio	25.320,7	11.978,1	6.363,0	6.932,1	5.892,4
SPESA					
TITOLO I - Spese correnti	6.014,2	4.417,7	3.420,6	3.898,1	3.555,2
TITOLO II - Spese in conto capitale	19.150,5	7.315,4	2.606,2	2.604,5	1.949,0
TITOLO III - Estinzione di mutui e anticipaz.					
TITOLO IV - Partite di giro	156,0	245,0	336,2	405,1	388,2
Totale spese	25.320,7	11.978,1	6.363,0	6.907,7	5.892,4
Avanzo di competenza				24,4	
Totale a pareggio	25.320,7	11.978,1	6.363,0	6.932,1	5.892,4

L'esame del suindicato prospetto evidenzia come l'andamento complessivo delle entrate sia stato piuttosto altalenante in quanto a fronte di importi notevoli negli esercizi 1997 e 1998 (rispettivamente di 19,5 miliardi e 12 miliardi) si è avuto negli anni successivi una contrazione dovuta a minori accertamenti dei contributi in conto capitale.

I dati contabili relativi alle spese correnti sono riassunti nel seguente prospetto:

(in milioni di lire)										
TITOLO 1° SPESE CORRENTI	1997	%	1998	%	1999	%	2000	%	2001	%
Categ. 1 - per gli organi dell'Ente	206,2	3,43	166,1	3,76	84,5	2,47	211,6	5,43	185,3	5,21
Categ. 2 - per il personale in attività di servizio	362,5	6,03	594,60	13,46	993,5	29,04	1.306,0	33,50	1.167,2	32,83
Categ. 3 - per il personale in quiescenza										
Categ. 4 - per l'acquisto di beni di consumo e servizi	256,7	4,27	422,2	9,56	383,0	11,20	370,7	9,51	372,5	10,48
Categ. 5 - per prestazioni istituzionali	5.186,8	86,24	3.225,6	73,01	1.946,5	56,91	2.004,8	51,43	1.818,1	51,14
Categ. 6 - per trasferimenti passivi										
0,04Categ. 7 - oneri finanziari	1,3	0,02	1,0	0,02	1,7	0,05	2,0	0,05	1,4	0,04
Categ. 8 - oneri tributari	0,7	0,01	1,2	0,03	1,4	0,04	3,0	0,08	0,7	0,02
Categ. 9 - poste correttive e compensative di entrate correnti										
Categ. 10 - non classificabili in altre voci			7,0	0,16	10,0	0,29			10,0	0,28
TOTALE SPESE CORRENTI	6.014,2	100,00	4.417,7	100,00	3.420,6	100,00	3.898,1	100,00	3.555,2	100,00

Un primo dato significativo che emerge dal suindicato prospetto è che mentre le spese relative agli organi dell'Ente appaiono contenute, anche se di importi diversi negli anni, gli oneri per il personale in attività di servizio sono in costante crescita graduale fino al 2000 (da 362,5 milioni nel 1997 a 1.306 milioni nel 2000) con una leggera caduta nel 2001 (1.167,2 milioni).

L'aumento degli oneri di cui trattasi è dovuto oltre che all'aumento del personale in servizio anche all'imputazione sul relativo capitolo delle spese per le collaborazioni di carattere amministrativo e tecnico-amministrativo.

La categoria 5 comprende quelle che sono definite "Spese istituzionali" dell'Ente Parco le cui finalità attengono principalmente alla

tutela, risanamento, valorizzazione e ripristino di aree marginali, alla difesa degli equilibri ecologici, al restauro ambientale, alla promozione di attività di educazione, formazione e ricreative compatibili alla salvaguardia dei valori antropologici, storici architettonici e archeologici nonché delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali oltre che alla realizzazione di programmi di studio e ricerca scientifica.

Detta categoria che ha i valori più rilevanti negli esercizi 1997 e 1998, pari rispettivamente a 5.186,8 e 3.225,6 milioni si è attestata successivamente come risulta del seguente prospetto su valori più contenuti.